

**IFRS IN PRACTICE**

aprile 2024

**Classificazione dei  
finanziamenti fra correnti e  
non correnti**

## Indice

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. REQUISITI DELLO IAS 1 RELATIVI ALLA CLASSIFICAZIONE DELLE PASSIVITÀ FRA CORRENTI E NON CORRENTI .....</b>	<b>4</b>
<b>3. CLASSIFICAZIONE DEI FINANZIAMENTI CON COVENANTS.....</b>	<b>5</b>
<b>4. IMPLICAZIONI DELLA VIOLAZIONE DI UN COVENANT .....</b>	<b>6</b>
<b>5. DIRITTO DI RINNOVARE UN’OBBLIGAZIONE .....</b>	<b>7</b>
<b>6. DIAGRAMMA DI FLUSSO SULLA CLASSIFICAZIONE.....</b>	<b>8</b>
<b>7. ESEMPI .....</b>	<b>10</b>
<b>A. IL RISPETTO DEL COVENANT È RICHiesto ALLA DATA DI CHIUSURA O DOPO LA DATA DI CHIUSURA DELL’ESERCIZIO.....</b>	<b>10</b>
<b>B. IL RISPETTO DEL COVENANT È RICHiesto PRIMA DELLA DATA DI CHIUSURA DELL’ESERCIZIO ..</b>	<b>16</b>
<b>C. IL RISPETTO DEL COVENANT È RICHiesto TRIMESTRALMENTE O PERIODICAMENTE.....</b>	<b>20</b>
<b>D. DIRITTO A RINNOVARE UN’OBBLIGAZIONE .....</b>	<b>23</b>
<b>E. ALTRI PROBLEMI COMUNI.....</b>	<b>29</b>
<b>8. OBBLIGHI D’INFORMATIVA .....</b>	<b>31</b>
<b>9. ENTRATA IN VIGORE E PRIMA APPLICAZIONE .....</b>	<b>33</b>

# 1. INTRODUZIONE

Lo IAS 1 *Presentazione del bilancio* include requisiti per la classificazione delle passività fra correnti e non correnti.

Nel gennaio 2020 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato le modifiche allo IAS 1 [Classificazione delle passività fra correnti e non correnti](#) (le Modifiche 2020), che hanno introdotto alcuni requisiti relativi alla determinazione dell'esistenza, alla fine dell'esercizio di riferimento, di un diritto a differire il regolamento di una passività per almeno dodici mesi dopo l'esercizio. Uno dei requisiti prescritti dalle Modifiche 2020 riguardava la classificazione delle passività soggette a covenants (e.g. un finanziamento bancario in cui il finanziatore richiede un rimborso accelerato se determinati covenants finanziari non sono rispettati). Le Modifiche 2020 prevedevano che se il diritto di un'entità a differire il regolamento per almeno dodici mesi è subordinato al rispetto da parte dell'entità di determinate condizioni durante quel periodo (e.g. una verifica del covenant sei mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento), il diritto a differire il regolamento per dodici mesi esiste, alla data di chiusura dell'esercizio, solo se l'entità rispetta tali condizioni alla data di chiusura dell'esercizio. Sono stati sollevati diversi dubbi circa l'effetto di tali requisiti. Al fine di rispondere a questi dubbi, nell'ottobre 2022 lo IASB ha pubblicato ulteriori modifiche allo IAS 1 [Passività non correnti con covenants](#) (le Modifiche 2022).

Le Modifiche 2022 hanno cambiato i requisiti introdotti dalle Modifiche 2020 e prevedono ora che i covenants che devono essere rispettati solo dopo la data di chiusura dell'esercizio non influiscono sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio, del diritto a differire il regolamento per un periodo di almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio (indicato in questa pubblicazione come 'il diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi' per brevità). Un covenant influisce sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio, del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi solo se l'entità deve rispettare il covenant alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio.

Le Modifiche 2022 hanno fatto chiarezza su diverse tematiche relative alla classificazione di finanziamenti con covenants fra correnti e non correnti. Tuttavia, questa valutazione presenta molte complessità. I preparers devono considerare l'interazione fra i diversi paragrafi dello IAS 1 per arrivare a una conclusione sulla classificazione appropriata delle passività con covenants.

Il presente *IFRS® In Practice* fornisce una panoramica dei requisiti dello IAS 1 relativi alla classificazione dei finanziamenti fra correnti o non correnti, come disposto dalle Modifiche 2022. Include inoltre un diagramma di flusso per fornire supporto nel determinare la classificazione dei finanziamenti con covenants, insieme all'applicazione del diagramma di flusso in diversi scenari.

Il focus di questa pubblicazione è sulla classificazione dei finanziamenti con covenants fra correnti e non correnti. La stessa non tratta la classificazione di altre passività.

Il termine 'le Modifiche' viene usato in questa pubblicazione con riferimento all'effetto cumulato delle Modifiche 2020 e 2022. Le Modifiche sono in vigore per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva, consentendone l'applicazione anticipata - si veda la [sezione 9](#) per maggiori informazioni.

## 2. REQUISITI DELLO IAS 1 RELATIVI ALLA CLASSIFICAZIONE DELLE PASSIVITÀ FRA CORRENTI E NON CORRENTI

Lo IAS 1.69 richiede all'entità di classificare una passività come corrente se risponde a uno dei seguenti criteri:

- a) è previsto che estingua la passività durante il suo normale ciclo operativo;
- b) possiede la passività principalmente con la finalità di negoziarla;
- c) la passività dovrà essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- d) non ha diritto un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

L'entità deve classificare tutte le altre passività come non correnti.

Il diagramma di flusso e gli esempi in questa pubblicazione ipotizzano che le condizioni da (a) a (c) di cui sopra non siano soddisfatte, salvo diversa indicazione. Pertanto, il focus della trattazione successiva riguarda la valutazione se sia soddisfatta la condizione prevista dallo IAS 1.69(d), ovvero se, alla data di chiusura dell'esercizio, esiste il diritto a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi.

Lo IAS 1.72A richiede che il diritto a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi sia sostanziato. Il diagramma di flusso e gli esempi in questa pubblicazione ipotizzano che il diritto a differire il regolamento sia sostanziato, salvo diversa indicazione.



### 3. CLASSIFICAZIONE DEI FINANZIAMENTI CON COVENANTS

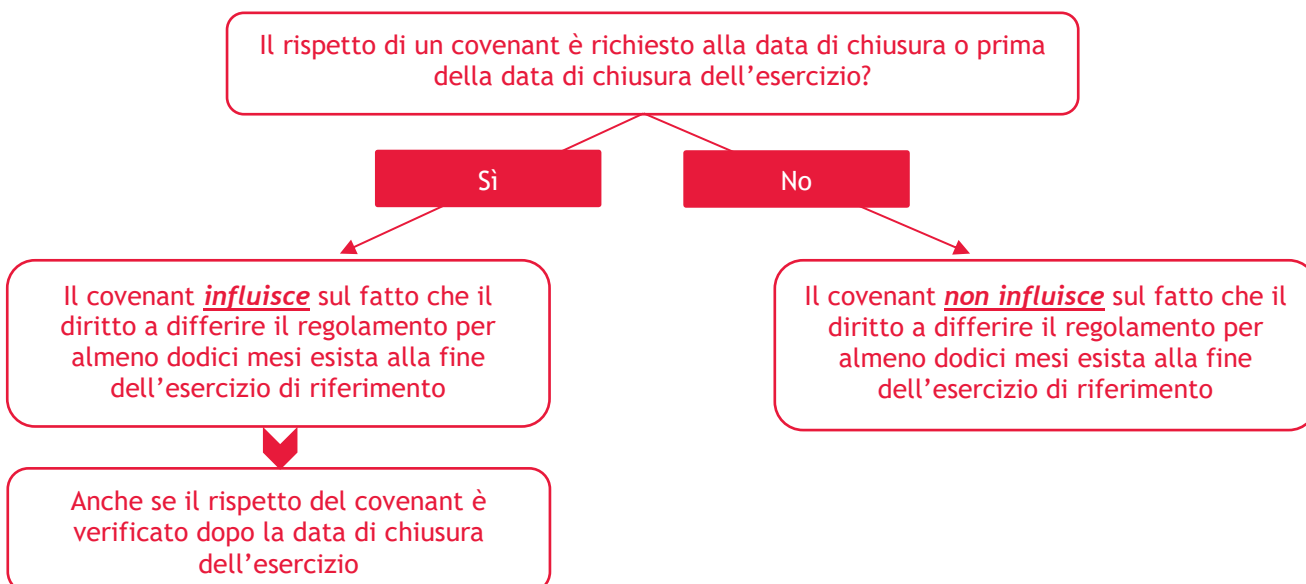
Lo IAS 1.72B, introdotto dalle Modifiche 2022, fornisce il requisito principale per la determinazione del diritto a differire il regolamento di passività, derivanti da contratti di finanziamento, per almeno dodici mesi, quando subordinato al rispetto di condizioni (indicate come 'covenants').

#### IAS 1.72B (grassetto aggiunto)

Il diritto di un'entità di differire l'estinzione di una passività derivante da un contratto di finanziamento per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio può essere subordinato **al rispetto di condizioni**, da parte dell'entità, precisate in tale contratto di finanziamento (di seguito "clausole"). Ai fini dell'applicazione del paragrafo 69, lettera (d), tali **clausole**:

- (a) **incidono sull'esistenza di tale diritto** alla data di chiusura dell'esercizio—come illustrato nei paragrafi 74-75—se l'entità **è tenuta a rispettare la clausola alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio**. Tale clausola incide sull'esistenza di tale diritto alla data di chiusura dell'esercizio **anche se il rispetto della clausola è valutato solo dopo tale data** (per esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità alla data di chiusura dell'esercizio, ma valutata ai fini di verificare la conformità solo dopo la data di chiusura dell'esercizio).
- (b) **non incidono sull'esistenza di tale diritto** alla data di chiusura dell'esercizio se un'entità **è tenuta a rispettare la clausola solo dopo tale data** (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Il seguente diagramma illustra i requisiti di cui allo IAS 1.72B:



Lo IAS 1.76ZA stabilisce gli obblighi d'informativa per situazioni in cui l'entità classifica le passività derivanti da contratti di finanziamento come non correnti quando il diritto dell'entità a differire il regolamento di queste passività per almeno dodici mesi è subordinato al rispetto, da parte dell'entità, di covenants entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento (si veda la [sezione 8](#) per approfondimenti).

## 4. IMPLICAZIONI DELLA VIOLAZIONE DI UN COVENANT

Lo IAS 1.74-75 fornisce i requisiti per la classificazione di una passività subordinata al rispetto di un covenant quando l'entità viola il covenant. Le Modifiche non hanno apportato cambiamenti significativi allo IAS 1.74-75.

### IAS 1.74 (grassetto aggiunto)

Quando un'entità viola una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, essa classifica la passività come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di chiusura dell'esercizio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. Un'entità classifica la passività come corrente perché, alla data di chiusura dell'esercizio, essa non gode del diritto di differirne l'estinzione per almeno dodici mesi da quella data.

### IAS 1.75 (grassetto aggiunto)

Tuttavia, un'entità classifica la passività come non corrente se il finanziatore ha concordato, prima della data di chiusura dell'esercizio, di concedere un periodo di tolleranza che termina almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio, entro il quale l'entità può sanare la violazione e durante il quale il finanziatore non può richiedere un rimborso immediato.

### Waiver rispetto alla violazione di un covenant

In alcuni casi, il finanziatore prevede un waiver rispetto alla violazione di un covenant. Un waiver è diverso dal periodo di tolleranza di cui allo IAS 1.75.

Lo IAS 1 non definisce il periodo di tolleranza. Il termine 'waiver' non è utilizzato nello IAS 1.

#### Commento BDO:

A nostro avviso, un waiver si riferisce alla rinuncia da parte del finanziatore ai diritti derivanti dalla violazione del covenant. Ad esempio, il finanziatore rinuncia al suo diritto di richiedere un rimborso immediato, derivante da una violazione.

Un periodo di tolleranza si riferisce al lasso di tempo accordato dal finanziatore, durante il quale il finanziatore concorda di non richiedere un rimborso immediato del finanziamento a motivo della violazione. Alla fine di questo lasso di tempo, il finanziatore si riappropria del diritto di richiedere un rimborso immediato, derivante dalla violazione.

Pertanto, a nostro avviso, un waiver comporterebbe una rinuncia completa ai diritti, mentre un periodo di tolleranza è una sospensione dei diritti per un determinato lasso di tempo.

Il requisito di cui allo IAS 1.75 di un periodo minimo di dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio per la classificazione della passività come non corrente si applicherebbe al periodo di tolleranza, ma non al waiver, dal momento che il waiver è una rinuncia completa dei diritti del finanziatore derivanti dalla violazione. In sostanza, un waiver è permanente e non subordinato a uno specifico lasso di tempo.

A nostro avviso, un waiver modifica di fatto i termini del contratto di finanziamento, rimuovendo il covenant oggetto di waiver dai termini contrattuali della passività.

Talvolta, la valutazione della modifica dei termini contrattuali può comportare interpretazioni giuridiche volte ad accertare la precisa natura dei diritti ceduti o conservati dal finanziatore.

## 5. DIRITTO DI RINNOVARE UN'OBLIGAZIONE

Spesso i contratti di finanziamento conferiscono alle entità il diritto di rinnovare un'obbligazione alla scadenza. Lo IAS 1.73 stabilisce i requisiti relativi alla classificazione delle passività con diritto di rinnovo fra correnti e non correnti.

### IAS 1.73 (grassetto aggiunto)

Se un'entità ha il diritto di rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio secondo un accordo di finanziamento esistente, essa classifica l'obbligazione come non corrente, anche se altrimenti sarebbe scaduta entro un periodo più breve. Se non gode di tale diritto (per esempio, non c'è un accordo di finanziamento), l'entità non considera la potenzialità di rifinanziare l'obbligazione e la classifica come corrente.

#### Commento BDO: Interazione fra IAS 1.73 e IAS 1.72B(b)

I contratti di finanziamento possono conferire al debitore il diritto di rinnovare un'obbligazione a condizione che l'entità rispetti un covenant alla data di rinnovo. Se un'entità ha tale diritto di rinnovo di un'obbligazione dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento, si pone la questione di come vada considerata la verifica del relativo covenant, ovvero se lo IAS 1.72B(b) sia da applicare a tale verifica.

Lo IAS 1 non dà indicazioni specifiche sull'interazione fra IAS 1.73 e IAS 1.72B(b).

A nostro avviso, lo IAS 1.73 e lo IAS 1.72B(b) sono complementari. Pertanto, se il diritto a rinnovare un'obbligazione è subordinato a una verifica del covenant e se all'entità è richiesto di rispettare il covenant solo dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento, tale covenant non influirà sul fatto che il diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi esista alla data di chiusura dell'esercizio. Di conseguenza, in considerazione dei requisiti di cui allo IAS 1.73, la passività verrà classificata come non corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Pertanto, se un'entità ha il diritto di rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio, l'obbligazione verrà classificata come non corrente indipendentemente dal fatto che tale diritto di rinnovo sia subordinato a un covenant o meno.

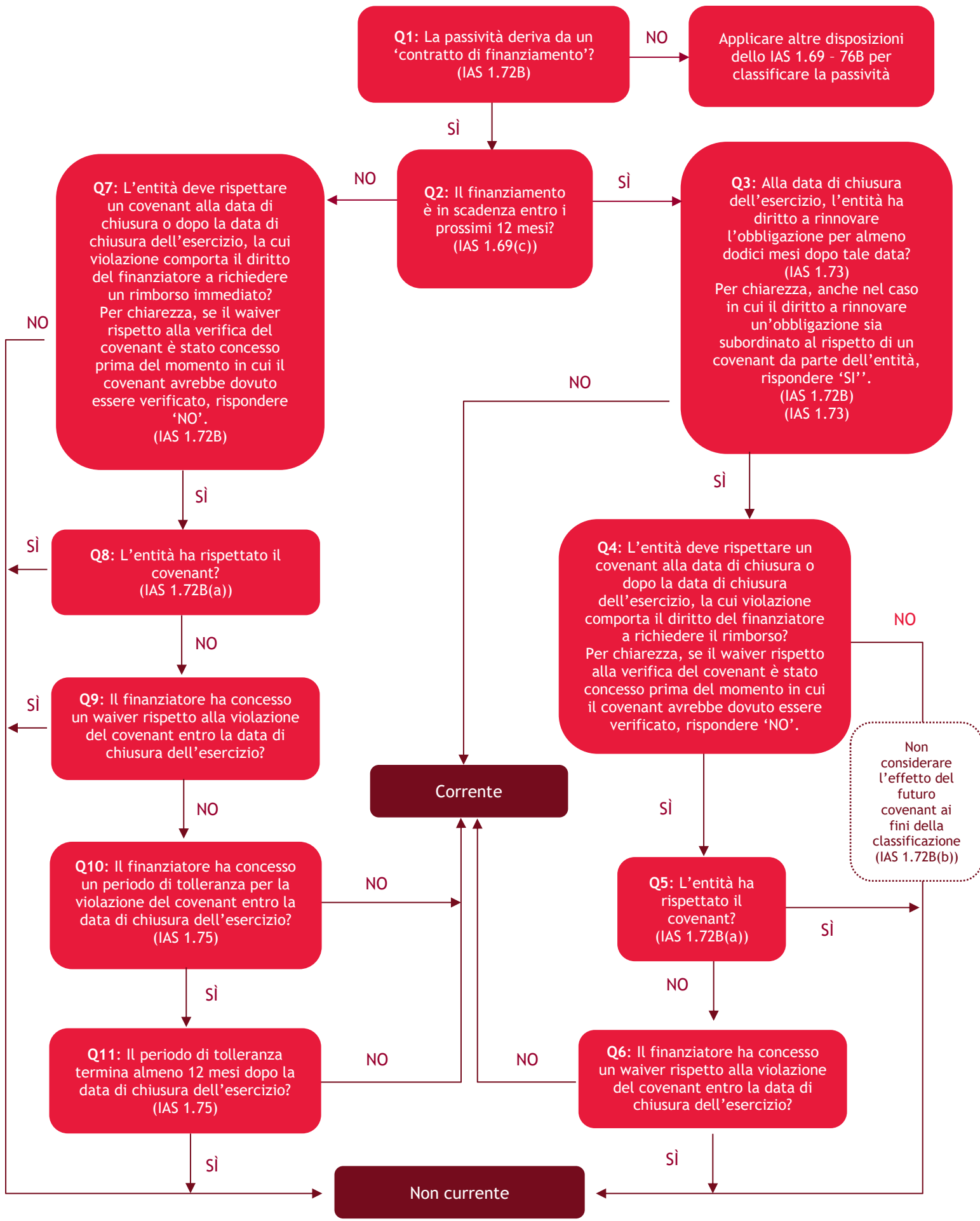
Tuttavia, l'analisi potrebbe essere diversa se l'entità dovesse rispettare un altro covenant alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio, e se il mancato rispetto di tale covenant comportasse il diritto del finanziatore a richiedere un rimborso immediato (si veda la [sezione 6](#) - Diagramma di flusso sulla classificazione e la [sezione 7 - esempio D\(II\)](#)).

## 6. DIAGRAMMA DI FLUSSO SULLA CLASSIFICAZIONE

Il diagramma di flusso in questa sezione riassume i requisiti dello IAS 1 relativi alla classificazione dei finanziamenti fra correnti e non correnti. Nell'utilizzare il diagramma di flusso occorre tenere presente i seguenti punti:

1. Il diagramma di flusso serve per valutare la classificazione dei finanziamenti fra correnti e non correnti. Non tratta la classificazione di altre passività.
2. Dal momento che il diagramma di flusso è applicabile solo ai contratti di finanziamento, la valutazione dei criteri di cui allo IAS 1.69(a)-(b) non è applicabile. Se il finanziamento va regolato entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento (IAS 1.69(c)), la risposta alla Domanda 2 sarà 'Sì'. Le risposte alle Domande 3-6 determineranno perciò la classificazione di tali finanziamenti.  
  
Se la risposta alla Domanda 2 è No, per esempio se non si prevede che il finanziamento venga regolato entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, le Domande 7-11 servono a valutare se l'entità abbia il diritto di differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dopo la chiusura dell'esercizio.
3. Le Domande 9 e 10 chiedono se il finanziatore abbia concesso un waiver o un periodo di tolleranza per la violazione del covenant prima della fine dell'esercizio. Va tenuto presente che, perché il finanziamento sia classificato come non corrente, il waiver o il periodo di tolleranza vanno concessi entro la data di chiusura dell'esercizio. Se concessi dopo la data di chiusura dell'esercizio, il finanziamento sarà classificato come corrente. Questo perché la classificazione della passività dipende dal fatto che l'entità abbia un diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi alla data di chiusura dell'esercizio. Se la violazione del covenant si verificasse entro la fine dell'esercizio di riferimento e il waiver o il periodo di tolleranza venissero concessi dopo la data di chiusura dell'esercizio, l'entità non avrebbe, alla data di chiusura dell'esercizio, il diritto di differire il regolamento per almeno dodici mesi.
4. Il diagramma di flusso è applicabile alle date di chiusura dei bilanci annuali e intermedi.
5. La Domanda 3 afferma che, anche nel caso in cui il diritto a rinnovare un'obbligazione fosse subordinato al rispetto di un covenant da parte dell'entità, la risposta è 'Sì'. La Domanda 4 chiede se l'entità debba rispettare un covenant alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio. Se la risposta alla Domanda 4 è 'Sì', il diagramma di flusso valuta ulteriormente il rispetto del covenant. Questo scenario potrebbe sorgere se l'entità dovesse soddisfare le verifiche del covenant più di una volta durante l'anno e il diritto a rinnovare l'obbligazione fosse subordinato a una di queste verifiche (si veda la [sezione 7 - Esempio D\(II\)](#)).
6. Il diagramma di flusso considera i requisiti di classificazione dello IAS 1 per i contratti di finanziamento solo nel caso in cui il regolamento dei finanziamenti avvenga per mezzo di liquidità. È possibile che 'regolamento' significhi il trasferimento di altre risorse economiche, quali strumenti rappresentativi di capitale dell'entità stessa. In alcuni casi, i finanziamenti potrebbero essere classificati come passività correnti nonostante vi sia il diritto di differire il regolamento in liquidità per dodici mesi. Sarebbe questo il caso se un'entità emettesse una nota convertibile rimborsabile in liquidità nell'arco di 5 anni con un'opzione di conversione *American-style* esercitabile in qualsiasi momento a discrezione della controparte, opzione che risulterebbe nell'emissione di un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità stessa. Tipicamente, questa funzione di conversione risulta nella classificazione dell'intero finanziamento come passività corrente perché la funzione di conversione non è classificata come strumento rappresentativo di capitale e può portare al regolamento del finanziamento entro dodici mesi (si veda IAS 1.76A-76B).





## 7. ESEMPI

Negli esempi seguenti analizziamo diverse fattispecie utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione presentato nella sezione 6. Gli esempi includono molteplici variazioni di diverse fattispecie base.

### A. IL RISPETTO DEL COVENANT È RICHIESTO ALLA DATA DI CHIUSURA O DOPO LA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

#### Fattispecie base A:

L'Entità A ottiene un finanziamento dalla Banca B il 1° gennaio 20X0. Il finanziamento è rimborsabile totalmente dopo 5 anni. La data di chiusura del bilancio annuale dell'Entità A è il 31 dicembre. Il contratto di finanziamento richiede all'Entità A un *working capital ratio* superiore a 1.1 alla data di chiusura di ogni bilancio annuale, ovvero al 31 dicembre. Il mancato superamento della verifica del covenant relativo al *working capital ratio* comporta il diritto della Banca B di richiedere il rimborso immediato del finanziamento.

I seguenti scenari analizzano la valutazione della classificazione del finanziamento al 31 dicembre 20X1.

#### Esempio A1: Il covenant è rispettato alla data di chiusura dell'esercizio

Il *working capital ratio* dell'Entità A al 31 dicembre 20X1 è pari a 1.3 e supera dunque la verifica del covenant alla data di chiusura dell'esercizio.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento è rimborsabile quattro anni dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura del bilancio annuale. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'Sì'.
- L'Entità A ha superato la verifica del covenant al 31 dicembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 8** è 'Sì'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

#### Esempio A2: Il covenant non è rispettato alla data di chiusura dell'esercizio

Il *working capital ratio* dell'Entità A al 31 dicembre 20X1 è pari a 1. Pertanto, non rispetta il covenant alla data di chiusura dell'esercizio. Non vi è un waiver rispetto alla violazione del covenant da parte della Banca B, né la Banca B concede un periodo di tolleranza per la violazione del covenant.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento è rimborsabile quattro anni dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura del bilancio annuale. Non è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'Sì'.

- L'Entità A non ha superato la verifica del covenant al 31 dicembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 8** è 'No'.
- Il finanziatore non ha concesso un waiver rispetto alla violazione del covenant entro la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 9** è 'No'.
- Il finanziatore non ha concesso un periodo di tolleranza per la violazione del covenant entro la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 10** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Corrente**' al 31 dicembre 20X1.

### Esempio A3: Waiver rispetto alla violazione del covenant ricevuta dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Il *working capital ratio* dell'Entità A al 31 dicembre 20X1 è pari a 1. Pertanto, non rispetta il covenant al 31 dicembre 20X1. La pubblicazione del bilancio dell'Entità A relativo all'esercizio terminato il 31 dicembre 20X1 è autorizzata il 20 febbraio 20X2. L'Entità A riceve un waiver rispetto alla violazione dalla Banca B il 15 gennaio 20X2.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Si'.
- Il finanziamento è rimborsabile quattro anni dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura del bilancio annuale. Non è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'Si'.
- L'Entità A non ha superato la verifica del covenant al 31 dicembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 8** è 'No'.
- Il finanziatore non ha concesso un waiver rispetto alla violazione del covenant entro la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 9** è 'No'.
- Il finanziatore non ha concesso un periodo di tolleranza per la violazione del covenant entro la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 10** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Corrente**' al 31 dicembre 20X1.

In questo esempio, il waiver rispetto alla violazione è ricevuto dopo la data di chiusura dell'esercizio, benché prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del relativo bilancio. Ai fini della classificazione della passività come non corrente, il diritto di differire il regolamento per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio deve esistere alla data di chiusura dell'esercizio (IAS 1.69(d)). In questo caso, l'Entità A non gode di tale diritto alla data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la passività è classificata come corrente.

#### Commento BDO:

Un waiver rispetto alla violazione ricevuta dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento è un fatto che non comporta rettifica secondo lo IAS 10 *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*. Lo IAS 10.21 richiede di indicare quanto segue per ogni significativa categoria di fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica:

- a. la natura del fatto; e
- b. una stima dei connessi effetti sul bilancio, o la dichiarazione che tale stima non può essere effettuata.

A seconda di fatti e circostanze, l'entità deve valutare l'applicabilità degli obblighi di informativa di cui allo IAS 10.21.

#### Esempio A4: Waiver rispetto a una violazione attesa ricevuta prima della data di chiusura dell'esercizio

A inizio dicembre 20X1, l'Entità A prevede che il *working capital ratio* alla data di chiusura dell'esercizio sarà pari a 0.9. Pertanto, contatta la Banca B per ottenere un waiver rispetto alla violazione attesa del covenant. Il 15 dicembre 20X1 la Banca B concede un waiver rispetto alla violazione attesa.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento è rimborsabile quattro anni dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura del bilancio annuale. Tuttavia, è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato, ovvero al 31 dicembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

#### Commento BDO:

In questo esempio, è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima di quando questa si sarebbe dovuta effettuare. A nostro avviso, tale waiver modifica di fatto i termini contrattuali per rimuovere la verifica del covenant dai termini del contratto di finanziamento. Pertanto, a nostro avviso, la valutazione della classificazione del finanziamento come corrente o non corrente dovrà considerare che il finanziamento non preveda una verifica del covenant al 31 dicembre 20X1. Dunque, il finanziamento è classificato come non corrente.

#### Esempio A5: Waiver rispetto alla violazione attesa; il finanziatore inserisce una nuova verifica del covenant

A inizio dicembre 20X1 l'Entità A prevede che il *working capital ratio* alla data di chiusura dell'esercizio sarà pari a 0.9. Pertanto, contatta la Banca B per ottenere un waiver rispetto alla violazione attesa. Il 15 dicembre 20X1 la Banca B concede un waiver rispetto alla violazione attesa. Tuttavia, inserisce una nuova verifica del covenant basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'Entità A al 31 marzo 20X2. Se il covenant non è rispettato nella verifica del 31 marzo 20X2, la Banca B avrà il diritto di richiedere il rimborso immediato del finanziamento.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Si'.
- Il finanziamento è rimborsabile quattro anni dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura del bilancio annuale. Tuttavia, è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato, ovvero al 31 dicembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

#### Commento BDO:

Simile all'Esempio A4, il waiver ricevuto prima della verifica del covenant ha modificato i termini contrattuali del contratto di finanziamento e la classificazione del finanziamento come corrente o non corrente verrà valutata considerando il finanziamento come privo di verifica del covenant al 31 dicembre 20X1.

In questo esempio, al momento del waiver, il finanziatore ha inserito un nuovo covenant, che verrà verificato dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento, cosa che ha altresì modificato i termini contrattuali del contratto di finanziamento. A nostro avviso, lo IAS 1.72B(b) si applicherà al nuovo covenant che è stato inserito dal momento che il rispetto del covenant è richiesto dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento (si veda la [Sezione 3](#)). Pertanto, questo nuovo covenant non influisce sul fatto che il diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi esista alla data di chiusura dell'esercizio.

Di conseguenza, il finanziamento è classificato come non corrente. Sarà richiesta un'informativa ai sensi dello IAS 1.76ZA perché è prevista una verifica del covenant entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, che potrebbe risultare nell'esigibilità del finanziamento (si veda [Sezione 8](#)).

#### Esempio A6: Concesso periodo di tolleranza per la violazione attesa del covenant

A inizio dicembre 20X1, l'Entità A prevede che il *working capital ratio* alla data di chiusura dell'esercizio sarà pari a 0.9. Il 15 dicembre 20X1, su richiesta dell'Entità A, la Banca B acconsente a non esercitare il suo diritto a richiedere il rimborso del finanziamento fino al 30 giugno 20X2. Come parte dell'accordo a non richiedere il rimborso, la Banca B introduce una verifica del covenant relativo al *working capital ratio* al 30 giugno 20X2.

Il *working capital ratio* al 31 dicembre 20X1 è pari 0.9, come atteso.

Dopo il 30 giugno 20X2, la Banca B riconsidererà il finanziamento sulla base del nuovo covenant relativo al *working capital ratio*. A partire dal 1° luglio 20X2, la Banca B ha diritto a richiedere il rimborso del finanziamento con riferimento alla violazione del covenant al 31 dicembre 20X1. La Banca B conserva questo diritto a prescindere dal soddisfacimento, da parte dell'Entità A, del nuovo covenant al 30 giugno 20X2.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento è rimborsabile quattro anni dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura del bilancio annuale. Non è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'Sì'.
- L'Entità A non ha superato la verifica del covenant al 31 dicembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 8** è 'No'.
- Il finanziatore non ha concesso un waiver rispetto alla violazione del covenant entro la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 9** è 'No'.
- Il finanziatore ha concesso un periodo di tolleranza per la violazione del covenant entro la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 10** è 'Sì'.
- Il periodo di tolleranza termina il 30 giugno 20X2, ovvero prima di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 11** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Corrente**' al 31 dicembre 20X1.

#### Commento BDO:

La fattispecie descritta nell'Esempio A6 può sembrare simile all'Esempio A5.

Tuttavia, nella fattispecie dell'Esempio A5, il finanziatore ha concesso un waiver completo rispetto alla violazione del covenant, in base alla quale il finanziatore ha rinunciato a tutti i diritti derivanti dalla violazione del covenant.

Nell'Esempio A6, il finanziatore ha concesso un periodo di tolleranza relativo al covenant che sarebbe stato verificato al 31 dicembre 20X1. Di fatto, il finanziatore ha conservato i diritti derivanti dalla violazione del covenant prevista (e accertata) al 31 dicembre 20X1.

In entrambi gli esempi vi è un covenant che deve essere verificato entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento.

Nell'Esempio A5, se il covenant è rispettato a marzo 20X2, il finanziatore non ottiene il diritto a richiedere un rimborso immediato. Se il covenant non è rispettato, il finanziatore ottiene il diritto a richiedere un rimborso immediato. Questo diritto deriva dalla violazione del futuro covenant che verrà verificato a marzo 20X2 e non dalla violazione originaria che era attesa al 31 dicembre 20X1. Pertanto, nell'Esempio A5 al covenant da rispettare a marzo 20X2 si applica lo IAS 1.72B(b) e il covenant non influisce sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio, del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi. Dunque, il finanziamento è classificato come non corrente nell'Esempio A5.

Nell'Esempio A6, sebbene il finanziatore abbia aggiunto un nuovo covenant da verificarsi a giugno 20X2, il finanziatore si riappropria del diritto a richiedere un rimborso immediato a prescindere dall'esito della verifica del covenant a giugno 20X2. Questo diritto deriva dalla violazione originaria del covenant prevista (e accertata) al 31 dicembre 20X1, e non dalla violazione del nuovo covenant. Pertanto, in questo caso si applicano le disposizioni dello IAS 1.75. Nella fattispecie dell'Esempio A6, il periodo di tolleranza è inferiore a dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Dunque, non è rispettato il criterio di cui allo IAS 1.75 e il finanziamento è classificato come corrente.

### Esempio A7: Il covenant deve essere rispettato dopo la data di chiusura dell'esercizio

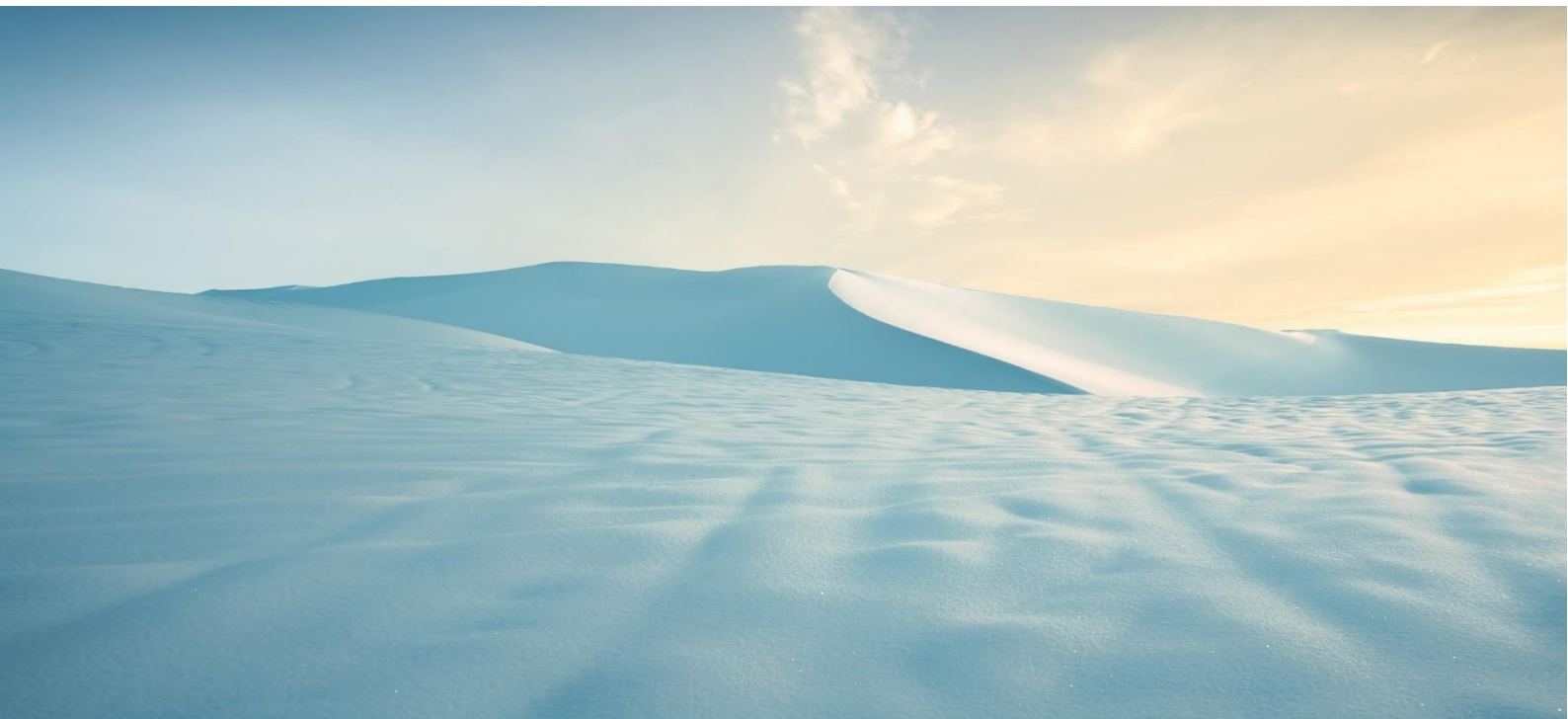
Consideriamo una fattispecie base simile alla 'Fattispecie base A' di cui sopra, senonché il covenant verrà verificato sulla base del *working capital ratio* al 31 gennaio 20X2. Alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, ovvero il 31 dicembre 20X1, l'Entità A prevede che il *working capital ratio* sarà pari a 0.9 al 31 gennaio 20X2. Pertanto, ci si attende una violazione del covenant dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Si'.
- Il finanziamento è rimborsabile quattro anni dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

Come prescritto dallo IAS 1.72B(b), se il rispetto di un covenant è richiesto solo dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento, tale covenant non influisce sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio, del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi. Tuttavia, in queste situazioni, lo IAS 1.76ZA richiede alle entità di dare un'informativa in nota integrativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere che vi è il rischio che le passività possano diventare esigibili entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (si veda la [Sezione 8](#)).



## B. IL RISPETTO DEL COVENANT È RICHIESTO PRIMA DELLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### Fattispecie base B:

L'Entità A ottiene un finanziamento dalla Banca B il 1° gennaio 20X0. Il finanziamento è rimborsabile totalmente dopo 5 anni. Data la natura stagionale dell'attività dell'Entità A, il contratto di finanziamento prevede che l'Entità A abbia un *working capital ratio* superiore a 1,1 al 31 ottobre di ogni anno. Il mancato superamento della verifica del covenant relativo al *working capital ratio* conferisce alla Banca B il diritto a richiedere il rimborso immediato del finanziamento. La data di chiusura del bilancio annuale dell'Entità A è il 31 dicembre.

I seguenti scenari analizzano la valutazione della classificazione del finanziamento al 31 dicembre 20X1.

#### Esempio B1: Waiver rispetto alla violazione attesa; il finanziatore inserisce una nuova verifica del covenant

A inizio ottobre 20X1 l'Entità A prevede che il *working capital ratio* a fine ottobre 20X1 sarà pari a 1.0. Contatta la Banca B per ottenere un waiver in previsione della violazione del covenant. La Banca B concede un waiver rispetto alla violazione attesa il 15 ottobre 20X1. La Banca B inserisce una nuova verifica del rapporto debito/patrimonio netto sulla base della situazione patrimoniale-finanziaria dell'Entità A al 31 marzo 20X2. Se il nuovo covenant non è rispettato nella verifica del 31 marzo 20X2, la Banca B avrà diritto a richiedere il rimborso immediato del finanziamento.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento è rimborsabile tre anni dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant prima della data di chiusura dell'esercizio. Tuttavia, il waiver dalla verifica del covenant è stato concesso prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato, ovvero il 31 ottobre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

#### Esempio B2: Waiver ricevuto dopo la violazione

Il *working capital ratio* dell'Entità A al 31 ottobre 20X1 è 1. Pertanto, si ha una violazione del covenant al 31 ottobre 20X1. A seguito della violazione, l'Entità A contatta la Banca B per ottenere un waiver. La Banca B concede un waiver il 15 novembre 20X1.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento è rimborsabile tre anni dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant prima della data di chiusura dell'esercizio. Non è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato, ovvero il 31 ottobre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'Sì'.



- L'Entità A non ha rispettato il covenant. Pertanto, la risposta alla **Domanda 8** è 'No'.
- La Banca B ha concesso un waiver rispetto alla violazione del covenant prima della data di chiusura dell'esercizio di riferimento, ovvero il 31 dicembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 9** è 'Sì'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

#### Commento BDO:

In questo esempio, il waiver viene concesso dopo che si è verificata la violazione, ma prima della data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Per mezzo del waiver, i termini contrattuali del contratto di finanziamento sono modificati in modo tale che il finanziatore rinuncia ai propri diritti derivanti dalla violazione.

Di conseguenza, alla data di chiusura dell'esercizio, l'Entità A ha diritto a differire il regolamento della passività per un periodo di dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Questo diritto è subordinato alla verifica del covenant che verrà effettuata a ottobre 20X2. Tuttavia, a questa verifica del covenant si applica lo IAS 1.72B(b) e il covenant non influisce sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio, del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi.

A nostro avviso, l'Entità A si trova nella stessa situazione economica al 31 dicembre 20X1 nelle fattispecie dell'Esempio B1 (dove il waiver è ricevuto prima della data in cui la verifica del covenant è effettuata) e dell'Esempio B2 (dove il waiver è ricevuto a seguito dell'avvenuta violazione, ma prima della data di chiusura dell'esercizio). In entrambe le fattispecie l'Entità A ha il diritto, al 31 dicembre 20X1, a differire il regolamento per almeno dodici mesi e il finanziamento è classificato come non corrente.

A nostro avviso, il fatto che il waiver sia ricevuto prima o dopo la violazione non influirà sull'analisi, purché il waiver sia ricevuto alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio.

#### Esempio B3: Waiver rispetto alla violazione; il finanziatore pone come condizione ulteriori garanzie

Il *working capital ratio* dell'Entità A al 31 ottobre 20X1 è pari a 1.0. Pertanto, si ha una violazione del covenant al 31 ottobre 20X1. A seguito della violazione, l'Entità A contatta la Banca B per ottenere un waiver. La Banca B concede il waiver il 15 novembre 20X1, condizionata alla concessione del nuovo stabilimento dell'Entità A come garanzia aggiuntiva. La garanzia aggiuntiva viene concessa entro il 30 novembre 20X1.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento è rimborsabile tre anni dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant prima della data di chiusura dell'esercizio. Non è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato, ovvero il 31 ottobre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'Sì'.
- L'Entità non ha rispettato il covenant. Pertanto, la risposta alla **Domanda 8** è 'No'.

- La Banca B ha concesso un waiver rispetto alla violazione del covenant prima della data di chiusura dell'esercizio, ovvero il 31 dicembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 9** è 'Si'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

#### Commento BDO:

In questo esempio, il waiver concesso è subordinato alla concessione di garanzie aggiuntive. La garanzia viene concessa entro la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, il waiver è in forza entro la data di chiusura dell'esercizio e il finanziamento è classificato come non corrente.

Se la garanzia aggiuntiva non fosse stata concessa entro la data di chiusura dell'esercizio, il waiver rispetto alla violazione non sarebbe in forza entro la data di chiusura dell'esercizio in quanto la condizione ad essa subordinata non sarebbe stata soddisfatta. In questo scenario, il finanziamento verrebbe classificato come corrente.

#### Esempio B4: Waiver rispetto alla violazione; il finanziatore inserisce una nuova verifica del covenant

Il *working capital ratio* dell'Entità A al 31 ottobre 20X1 è pari a 1.0. Pertanto, non rispetta il covenant al 31 ottobre 20X1. Subsequent to the breach, A seguito della violazione, l'Entità A contatta la Banca B per ottenere un waiver. La Banca B concede il waiver il 15 novembre 20X1. Inserisce inoltre una nuova verifica del rapporto debito/patrimonio netto sulla base della situazione patrimoniale-finanziaria dell'Entità A al 31 marzo 20X2. Il mancato superamento della nuova verifica del covenant al 31 marzo 20X2 conferirebbe alla Banca B il diritto a richiedere il rimborso immediato del finanziamento.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Si'.
- Il finanziamento è rimborsabile tre anni dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant prima della data di chiusura dell'esercizio. Non è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato, ovvero il 31 ottobre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'Si'.
- L'Entità A non ha rispettato il covenant. Pertanto, la risposta alla **Domanda 8** è 'No'.
- La Banca B ha concesso un waiver rispetto alla violazione del covenant prima della data di chiusura dell'esercizio, ovvero il 31 dicembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 9** è 'Si'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

#### Commento BDO:

In questo esempio, il waiver è concesso a violazione avvenuta, ma prima della data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Per mezzo del waiver, i termini contrattuali del contratto di finanziamento sono modificati in modo tale che il finanziatore rinuncia ai propri diritti derivanti dalla violazione.

Di conseguenza, alla data di chiusura dell'esercizio, l'Entità A ha diritto a differire il regolamento della passività per un periodo di dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Tuttavia, la Banca B ha inserito una nuova verifica del covenant che verrà effettuata a marzo 20X2. Dunque, il diritto

dell'Entità A a differire il regolamento per almeno dodici mesi è subordinato alla verifica del covenant che verrà effettuata a marzo 20X2.

Ciononostante, dal momento che il rispetto del covenant è richiesto solo dopo la data di chiusura dell'esercizio, a questa verifica del covenant si applica lo IAS 1.72B(b) e il covenant non influisce sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio, del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi.

Dunque, il finanziamento è classificato come non corrente al 31 dicembre 20X1.

### Esempio B5: Il finanziatore concede un periodo di tolleranza

Fattispecie (*diversa dalla fattispecie base B*):

L'Entità A ha un finanziamento in essere al 31 dicembre 20X1, rimborsabile dopo cinque anni. Il contratto di finanziamento prevede una verifica annuale del covenant sul *current ratio*, che si basa sulla situazione patrimoniale-finanziaria al 30 novembre di ogni anno. Una violazione del covenant conferisce al finanziatore il diritto a richiedere il rimborso immediato del finanziamento fino alla data della prossima verifica del covenant, ovvero il 30 novembre dell'anno seguente.

L'Entità A viola il covenant sul *current ratio* il 30 novembre 20X1. Il 15 dicembre 20X1 il finanziatore acconsente a non esercitare il suo diritto a richiedere il rimborso fino al 30 giugno 20X2. Come parte dell'accordo a non richiedere il rimborso, il finanziatore introduce una nuova verifica del covenant sul *current ratio* al 30 giugno 20X2. Dopo il 30 giugno 20X2, il finanziatore riconsidererà il finanziamento sulla base del nuovo covenant sul *current ratio*. Dal 1° luglio 20X2, il finanziatore ha diritto a richiedere il rimborso del finanziamento con riferimento alla violazione del covenant al 30 novembre 20X1. Il finanziatore conserva questo diritto a prescindere dal soddisfacimento, da parte dell'Entità A, del nuovo covenant al 30 giugno 20X2.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento è rimborsabile dopo cinque anni. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant prima della data di chiusura dell'esercizio. Non è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'Sì'.
- L'Entità A non ha superato la verifica del covenant al 30 novembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 8** è 'No'.
- Il finanziatore non ha concesso un waiver rispetto alla violazione del covenant entro la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 9** è 'No'.
- Il finanziatore ha concesso un periodo di tolleranza entro la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 10** è 'Sì'.
- Il periodo di tolleranza termina il 30 giugno 20X2, ovvero prima di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 11** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come 'Corrente' al 31 dicembre 20X1.

L'analisi per questo esempio è simile a quella per l'Esempio A6.

## C. IL RISPETTO DEL COVENANT È RICHiesto TRIMESTRALMENTE O PERIODICAMENTE

### Fattispecie base C:

L'Entità A ottiene un finanziamento dalla Banca B il 1° gennaio 20X0. Il finanziamento è rimborsabile totalmente dopo 5 anni.

Il bilancio annuale dell'Entità A viene chiuso il 31 dicembre. L'Entità A predispone bilanci intermedi trimestrali.

Il contratto di finanziamento richiede che l'Entità A abbia un *current ratio* pari almeno a 1.5 al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. Il mancato superamento della verifica del covenant sul *working capital ratio* conferisce alla Banca B il diritto a richiedere il rimborso immediato del finanziamento fino alla data della successiva verifica del covenant.

Gli scenari seguenti analizzano la valutazione della classificazione del finanziamento alle date di chiusura dei vari periodi intermedi.

**Esempio C1: Waiver rispetto alla violazione attesa; non si prevede che il covenant verrà rispettato alla successiva data di chiusura dell'esercizio intermedio**

A inizio marzo 20X1, l'Entità A prevede un *current ratio* pari 1.4 al 31 Marzo 20X1. Contatta la Banca B per ottenere un waiver rispetto alla violazione attesa. La Banca B concede un waiver rispetto alla violazione attesa il 15 marzo 20X1. L'Entità A prevede un *current ratio* pari a 1.45 al 30 giugno 20X1.

Il *current ratio* al 31 marzo 20X1 è pari a 1.4, come atteso.

L'analisi della classificazione del finanziamento al 31 marzo 20X1 è come segue:

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Si'.
- Il finanziamento non è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura del periodo intermedio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura del periodo intermedio. Tuttavia, è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato, ovvero il 31 marzo 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 marzo 20X1.

La successiva verifica del covenant è al 30 giugno 20X1 e la direzione non prevede di rispettarlo. Perciò, in meno di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (in questo caso un esercizio intermedio), ci si attende una violazione del covenant e la Banca B avrebbe quindi il diritto a richiedere il rimborso immediato del finanziamento.

Tuttavia, come prescritto dallo IAS 1.72B(b), se il rispetto di un covenant è richiesto solo dopo la data di chiusura dell'esercizio, tale covenant non influisce sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio, del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi. Pertanto, il finanziamento sarebbe comunque classificato come non corrente al 31 marzo 20X1 poiché, a causa del waiver rispetto alla violazione attesa del covenant ricevuto il 15 marzo 20X1, l'Entità A non è di fatto tenuta a rispettare il covenant alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio. Tuttavia, in queste situazioni, lo IAS 1.76ZA richiede alle entità di dare informativa in nota integrativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere che vi è il rischio che le passività diventino esigibili entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (si veda la [Sezione 8](#)).

### Esempio C2: Waiver rispetto alla violazione; si prevede che il covenant verrà rispettato nel successivo periodo intermedio

Consideriamo una fattispecie simile alla fattispecie base, se non che le verifiche del covenant sono richieste il 28/29 febbraio, 31 marzo, 31 agosto e 30 novembre.

Il *current ratio* dell'Entità A è pari a 1.45 al 28 febbraio 20X1. Pertanto, si ha una violazione del covenant. A marzo 20X1 l'Entità A contatta la Banca B per ottenere un waiver rispetto alla violazione. La Banca B concede un waiver rispetto alla violazione il 15 marzo 20X1. L'Entità A prevede un *current ratio* pari a 1.6 al 31 maggio 20X1.

L'analisi della classificazione del finanziamento al 31 marzo 20X1 è come segue:

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Si'.
- Il finanziamento non è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura del periodo intermedio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant prima della data di chiusura dell'esercizio. Non è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato, ovvero il 28 febbraio 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'Si'.
- L'Entità A non ha rispettato il covenant. Pertanto, la risposta alla **Domanda 8** è 'No'.
- La Banca B ha concesso un waiver rispetto alla violazione del covenant prima della data di chiusura del periodo, ovvero il 31 marzo 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 9** è 'Si'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 marzo 20X1.

Similmente all'Esempio B2, a nostro avviso, il fatto che il waiver sia ricevuto prima o dopo la violazione non influirà sull'analisi, purché il waiver sia ricevuto alla data di chiusura o prima della data di chiusura del periodo.

### Esempio C3: Il covenant è violato nell'attuale esercizio intermedio e rispettato nel successivo periodo intermedio

Il *current ratio* dell'Entità A è pari a 1.4 al 31 marzo 20X1, risultando in una violazione del covenant. Non vi è un waiver rispetto alla violazione del covenant al 31 marzo 20X1 né un periodo di tolleranza. Il *current ratio* dell'Entità A è pari a 1.6 al 30 giugno 20X1.

L'analisi della classificazione del finanziamento al 31 marzo 20X1 e al 30 giugno 20X1 è come segue:

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

Classificazione del finanziamento al 31 marzo 20X1:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Si'.
- Il finanziamento non è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura del periodo intermedio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura del periodo intermedio. Non è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato, ovvero il 28 febbraio 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'Si'.

- L'Entità A non ha superato la verifica del covenant al 31 marzo 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 8** è 'No'.
- Il finanziatore non ha concesso un waiver dalla violazione del covenant entro la data di chiusura del periodo. Pertanto, la risposta alla **Domanda 9** è 'No'.
- Il finanziatore non ha concesso un periodo di tolleranza per la violazione del covenant entro la data di chiusura del periodo. Pertanto, la risposta alla **Domanda 10** è 'No'.

Dunque, la passività è classificata come '**Corrente**'.

Classificazione del finanziamento al 30 giugno 20X1:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento non è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura del periodo intermedio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'No'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura del periodo. Pertanto, la risposta alla **Domanda 7** è 'Sì'.
- L'Entità A ha superato la verifica del covenant al 30 giugno 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 8** è 'Sì'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**'.

#### Commento BDO:

Se il covenant viene violato in un periodo intermedio e rispettato nel successivo periodo intermedio, la classificazione del finanziamento può fluttuare tra corrente e non corrente da un periodo intermedio all'altro. La classificazione del finanziamento alla data di chiusura di un determinato periodo dipenderà solo da quei covenants che devono essere rispettati alla data di chiusura o prima della data di chiusura del periodo intermedio. Le aspettative della direzione aziendale circa il rispetto del covenant (o dei covenants) per i successivi periodi intermedi non influiranno sulla classificazione del finanziamento alla data di chiusura del periodo intermedio di riferimento.



## D. DIRITTO A RINNOVARE UN'OBLIGAZIONE

### Esempio D(I): Diritto a rinnovare un'obbligazione

Il 1° luglio 20X1 l'Entità A ha ottenuto un finanziamento rimborsabile totalmente dopo tre anni, ovvero al 30 giugno 20X4. Alla fine del periodo di tre anni, ovvero al 30 giugno 20X4, il contratto di finanziamento conferisce all'Entità A il diritto a rinnovare il finanziamento con il medesimo finanziatore per un periodo di altri tre anni.

L'analisi della classificazione del finanziamento al 31 dicembre 20X3 è come segue:

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'Sì'.
- Alla data di chiusura dell'esercizio, l'Entità A ha il diritto a rinnovare l'obbligazione per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura. Pertanto, la risposta alla **Domanda 3** è 'Sì'.
- L'Entità A non deve rispettare il covenant alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio, covenant la cui violazione conferirebbe al finanziatore il diritto a richiedere il rimborso. Pertanto, la risposta alla **Domanda 4** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X3.

### Fattispecie base D(II):

L'Entità A ha un finanziamento dalla Banca B. Il finanziamento assume la forma di contratto a breve termine con rinnovo annuale al 30 giugno. Il contratto di finanziamento richiede all'Entità A un *current ratio* pari almeno a 1.5 al 30 giugno e al 31 dicembre. Il mancato soddisfacimento del covenant in entrambe le date conferisce al finanziatore il diritto a richiedere il rimborso immediato del finanziamento.

Il rinnovo al 30 giugno è subordinato al superamento, da parte dell'Entità A, della verifica del *current ratio*. La data di chiusura del bilancio annuale dell'Entità A è il 31 dicembre.

Gli scenari seguenti analizzano la valutazione della classificazione del finanziamento al 31 dicembre 20X1.

### Example D(II)-1: Covenant rispettato alla data di chiusura dell'esercizio

Il *current ratio* dell'Entità A al 31 dicembre 20X1 è pari a 1.7. Pertanto, il covenant è rispettato al 31 dicembre 20X1. Si prevede che il *current ratio* sarà pari a 1.75 il 30 giugno 20X2.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'Sì'.
- Alla data di chiusura dell'esercizio, l'Entità A ha diritto (subordinato alla verifica del covenant) a rinnovare l'obbligazione per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 3** è 'Sì'.

- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura dell'esercizio, covenant la cui violazione conferirebbe al finanziatore il diritto a richiedere il rimborso. Pertanto, la risposta alla **Domanda 4** è 'Si'.
- L'Entità A ha rispettato il covenant alla data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 5** è 'Si'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

Al covenant da verificare al 30 giugno 20X2 si applica lo IAS 1.72B(b). Pertanto, tale covenant non influisce sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio (ovvero al 31 dicembre 20X1), del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi. La classificazione del finanziamento come corrente o non corrente alla data di chiusura dell'esercizio non è influenzata dalla previsione sul rispetto del futuro covenant.

**Esempio D(II)-2(a):** Violazione attesa del covenant alla data di chiusura dell'esercizio; si prevede che il covenant sarà rispettato alla data di rinnovo

Si prevede che il *current ratio* dell'Entità A sarà pari a 1.3 al 31 dicembre 20X1. Pertanto, ci si attende una violazione del covenant. A inizio dicembre 20X1 l'Entità A contatta la Banca B per ottenere un waiver rispetto alla violazione attesa. La Banca B concede un waiver rispetto alla violazione attesa il 15 dicembre 20X1. L'Entità A prevede un *current ratio* pari a 1.6 al 30 giugno 20X2.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Si'.
- Il finanziamento è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'Si'.
- Alla data di chiusura dell'esercizio, l'Entità A ha diritto (subordinato alla verifica del covenant) a rinnovare l'obbligazione per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 3** è 'Si'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura dell'esercizio, covenant la cui violazione conferirebbe al finanziatore il diritto a richiedere il rimborso. Tuttavia, è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato, ovvero il 31 dicembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 4** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

Al covenant da verificare al 30 giugno 20X2 si applica lo IAS 1.72B(b). Pertanto, tale covenant non influisce sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio (ovvero al 31 dicembre 20X1), del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi. La classificazione del finanziamento come corrente o non corrente alla data di chiusura dell'esercizio non è influenzata dalla previsione sul rispetto del futuro covenant.

**Esempio D(II)-2(b):** Violazione attesa del covenant alla data di chiusura dell'esercizio; non si prevede che il covenant sarà rispettato alla data di rinnovo

Si prevede che il *current ratio* dell'Entità A sarà pari a 1.3 al 31 dicembre 20X1. Pertanto, ci si attende una violazione del covenant. A inizio dicembre 20X1 l'Entità A contatta la Banca B per ottenere un waiver rispetto alla violazione attesa. La Banca B concede un waiver rispetto alla violazione attesa il 15 dicembre 20X1. L'Entità A prevede un *current ratio* pari a 1.4 al 30 giugno 20X2, e dunque immagina una violazione del covenant anche al 30 giugno 20X2.



Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Si'.
- Il finanziamento è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'Si'.
- Alla data di chiusura dell'esercizio, l'Entità A ha diritto (subordinato alla verifica del covenant) a rinnovare l'obbligazione per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 3** è 'Si'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura dell'esercizio, covenant la cui violazione conferirebbe al finanziatore il diritto a richiedere il rimborso. Tuttavia, è stato concesso un waiver dalla verifica del covenant prima del momento in cui il covenant avrebbe dovuto essere verificato, ovvero il 31 dicembre 20X1. Pertanto, la risposta alla **Domanda 4** è 'No'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

#### Commento BDO:

Al covenant da verificare al 30 giugno 20X2 si applica lo IAS 1.72B(b). Pertanto, tale covenant non influisce sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio (ovvero al 31 dicembre 20X1), del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi. Nell'Esempio D(II)-2(a), si prevede che il covenant da verificare a giugno 20X2 sarà rispettato, mentre nell'Esempio D(II)-2(b) si prevede che il covenant verrà violato. In entrambi i casi, ciò non influirà sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio (ovvero al 31 dicembre 20X1), del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi.

Tuttavia, come prescritto dallo IAS 1.76ZA, quando il diritto dell'entità a differire il regolamento, per almeno dodici mesi, di una passività classificata come non corrente è subordinato al rispetto di covenants dopo la data di chiusura dell'esercizio, l'entità deve dare un'informativa in nota integrativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere che vi è il rischio che le passività diventino esigibili entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. A nostro avviso, tale obbligo d'informativa si applica a situazioni in cui vi siano diritti di rinnovo subordinati al rispetto di un covenant dopo la data di chiusura dell'esercizio - si vedano gli Esempi D(II).

#### **Esempio D(II)-3: Waiver rispetto alla violazione attesa di un covenant da rispettare prima della data di chiusura dell'esercizio**

Consideriamo una fattispecie simile alla fattispecie base D(II), se non che il covenant viene verificato il 30 novembre e il 31 maggio.

Il *current ratio* dell'Entità A al 30 novembre 20X1 è pari a 1.3. Pertanto, il covenant è violato al 30 novembre 20X1. A dicembre 20X1 l'Entità A contatta la Banca B per ottenere un waiver. La Banca B concede un waiver rispetto alla violazione il 15 dicembre 20X1. Si prevede un *current ratio* pari a 1.7 al 31 maggio 20X2, data della successiva verifica del covenant.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Si'.

- Il finanziamento è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'Si'.
- Alla data di chiusura dell'esercizio, l'Entità A ha diritto (subordinato alla verifica del covenant) a rinnovare l'obbligazione per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 3** è 'Si'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant prima della data di chiusura dell'esercizio, covenant la cui violazione conferirebbe al finanziatore il diritto a richiedere il rimborso. Pertanto, la risposta alla **Domanda 4** è 'Si'.
- L'Entità A non ha rispettato il covenant. Pertanto, la risposta alla **Domanda 5** è 'No'.
- Il finanziatore ha concesso un waiver rispetto alla violazione del covenant entro la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 6** è 'Si'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

Similmente all'Esempio B2, a nostro avviso, il fatto che il waiver sia ricevuto prima o dopo la violazione non influirà sull'analisi, purché il waiver sia ricevuto alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio.

### Fattispecie base D(III)

#### **Rinnovo annuale subordinato alla verifica del covenant:**

L'Entità A ha un finanziamento a breve termine con rinnovo annuale ogni 30 settembre. Il rinnovo è subordinato al fatto che l'Entità A abbia un *current ratio* pari almeno a 1.5 alla data di rinnovo.

Il bilancio annuale dell'Entità A viene chiuso il 31 dicembre.

Gli scenari seguenti (Example D(III)-1 and 2) analizzano la valutazione della classificazione del finanziamento al 31 dicembre 20X1.

#### **Esempio D(III)-1: Il covenant per il rinnovo annuale è rispettato**

Il *current ratio* dell'Entità A al 30 settembre 20X1 è pari a 1.7. Pertanto, il covenant è rispettato al 30 settembre 20X1 e il finanziamento è rinnovato per un anno. La prossima verifica del covenant avverrà alla successiva data di rinnovo, ovvero il 30 settembre 20X2.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Si'.
- Il finanziamento è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'Si'.
- Alla data di chiusura dell'esercizio, l'Entità A ha diritto (subordinato alla verifica del covenant) a rinnovare l'obbligazione per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 3** è 'Si'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant prima della data di chiusura dell'esercizio (ovvero il 30 settembre 20X1). Pertanto, la risposta alla **Domanda 4** è 'Si'.
- L'Entità A ha rispettato il covenant. Pertanto, la risposta alla **Domanda 5** è 'Si'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

### Esempio D(III)-2: Waiver rispetto alla violazione del covenant per il rinnovo annuale

Il *current ratio* dell'Entità A al 30 settembre 20X1 è pari a 1.3. Pertanto, il covenant è violato al 30 settembre 20X1. A seguito della violazione, l'Entità A contatta il finanziatore per ottenere un waiver. Il finanziatore concede un waiver rispetto alla violazione il 31 ottobre 20X1. La prossima verifica del covenant avverrà alla successiva data di rinnovo, ovvero il 30 settembre 20X2.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è 'Sì'.
- Il finanziamento è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è 'Sì'.
- Alla data di chiusura dell'esercizio, l'Entità A ha diritto (subordinato alla verifica del covenant) a rinnovare l'obbligazione per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 3** è 'Sì'.
- L'Entità A deve rispettare il covenant prima della data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 4** è 'Sì'.
- L'Entità A non ha rispettato il covenant. Pertanto, la risposta alla **Domanda 5** è 'No'.
- Il finanziatore ha concesso un waiver rispetto alla violazione del covenant entro la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 6** è 'Sì'.

Dunque, il finanziamento è classificato come '**Non corrente**' al 31 dicembre 20X1.

#### Commento BDO:

L'Entità A ha violato il covenant al 30 settembre 20X1. Tuttavia, ha ricevuto un waiver rispetto alla violazione prima della data di chiusura dell'esercizio di riferimento.

Lo IAS 1.73 richiede di classificare come non corrente il diritto di rinnovare un'obbligazione per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio nell'ambito di un contratto esistente. In questo caso è prevista una verifica del covenant nove mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Tuttavia, a nostro avviso, al covenant da rispettare a settembre 20X2 si applica lo IAS 1.72(B)(b). Pertanto, tale covenant non influisce sul fatto che l'Entità A abbia il diritto (al 31 dicembre 20X1) a differire il regolamento per almeno dodici mesi. Considerato il diritto di rinnovo dell'Entità A con riferimento alla passività a settembre 20X2, il finanziamento è classificato come non corrente al 31 dicembre 20X1.

### Esempio D(IV): Alla data di chiusura dell'esercizio sono in corso trattative per il waiver rispetto alla violazione

L'Entità A ha un finanziamento a lungo termine in scadenza al 31 dicembre 20X1, che è la data di chiusura del bilancio annuale. Il contratto conferisce all'Entità A il diritto a rinnovare il finanziamento per un periodo di cinque anni se è rispettato un covenant sul capitale circolante al 31 dicembre 20X1. L'Entità A non rispetta il covenant al 31 dicembre 20X1.

Alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, l'Entità A e il finanziatore stanno trattando una proroga del finanziamento per un periodo di 2 anni, ma le discussioni non sono terminate.

Analisi utilizzando il diagramma di flusso sulla classificazione:

- La passività deriva da un contratto di finanziamento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 1** è **'Sì'**.
- Il finanziamento è in scadenza entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Pertanto, la risposta alla **Domanda 2** è **'Sì'**.
- Alla data di chiusura dell'esercizio, l'Entità A ha diritto (subordinato alla verifica del covenant) a rinnovare l'obbligazione per almeno dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 3** è **'Sì'**.
- L'Entità A deve rispettare il covenant alla data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 4** è **'Sì'**.
- L'Entità A non ha rispettato il covenant. Pertanto, la risposta alla **Domanda 5** è **'No'**.
- Il finanziatore non ha concesso un waiver rispetto alla violazione del covenant entro la data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, la risposta alla **Domanda 6** è **'No'**.

Dunque, il finanziamento è classificato come **'Corrente'** al 31 dicembre 20X1.

Il fatto che l'Entità A e il finanziatore stiano trattando una proroga del finanziamento alla data di chiusura dell'esercizio non incide sull'analisi. Quand'anche il finanziatore accettasse di prorogare il finanziamento dopo la data di chiusura dell'esercizio, ma prima che venga autorizzata la pubblicazione del bilancio, il finanziamento sarà classificato come corrente al 31 dicembre 20X1, in quanto l'Entità A non aveva il diritto a differire il regolamento del finanziamento per almeno dodici mesi alla data di chiusura dell'esercizio.

## E. ALTRI PROBLEMI COMUNI

### Esempio E(I): Passività *cross-default*

L'Entità A ha due finanziamenti a termine dalla Banca B: finanziamento a termine I e finanziamento a termine II. Il finanziamento a termine II richiede che l'Entità A rispetti un covenant sul capitale circolante alla data di chiusura del bilancio annuale. Il mancato soddisfacimento del covenant conferirebbe alla Banca B il diritto a richiedere il rimborso immediato sia del finanziamento a termine I che del finanziamento a termine II.

#### Analisi:

La valutazione delle passività *cross-default* è simile a quella per gli altri contratti di finanziamento. La conclusione circa la classificazione del finanziamento verrebbe applicata a tutti i contratti che rientrano nei termini *cross-default*, a meno che non vi siano altri termini applicabili a uno o più dei finanziamenti ricompresi nel gruppo dei contratti di finanziamento.

### Esempio E(II): Molteplici violazioni dei covenants e waivers

L'Entità A ha un finanziamento a termine dalla Banca B. Il finanziamento è rimborsabile dopo cinque anni. Il contratto di finanziamento prevede una verifica del *working capital ratio* alla data di chiusura dell'esercizio, ovvero al 31 dicembre, nonché ad ogni trimestre (marzo, giugno, settembre). Il mancato soddisfacimento del covenant conferisce alla Banca B il diritto a richiedere il rimborso immediato durante il periodo fino alla successiva verifica del covenant.

Nel corso dell'anno 20X1, la verifica del covenant non è stata superata nei Q1, Q2 or Q3, ma, per ciascuna violazione del covenant, la Banca B ha rinunciato al diritto di richiedere il rimborso fino alla successiva verifica trimestrale del covenant. La verifica del covenant al 31 dicembre 20X1 è stata superata. Tuttavia, l'Entità A non prevede di superare la verifica del covenant per il Q1 20X2.

La presenza di molteplici violazioni dei covenant e di waivers ricevuti incide sulla classificazione del finanziamento come corrente o non corrente al 31 dicembre 20X1?

#### Analisi:

La presenza di molteplici violazioni dei covenant e di waivers ricevuti non incide sulla classificazione del finanziamento come corrente o non corrente al 31 dicembre 20X1. La classificazione dipenderà, fra gli altri criteri, dal fatto che, **alla data di chiusura dell'esercizio**, l'entità abbia diritto a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi da tale data.



### Esempio E(III): Verifica del covenant in due fasi

L'Entità A ha un finanziamento che prevede una verifica del covenant da effettuarsi semestralmente al 30 giugno e al 31 dicembre. Il covenant richiede che l'Entità A abbia un coefficiente di copertura degli interessi pari almeno a 8. Se il covenant non viene rispettato, l'Entità A è tenuta, entro un mese, a un esborso di liquidità in favore di un conto bancario dedicato.

L'ammontare richiesto per il versamento è l'ammontare che, se aggiunto all'utile netto, porterebbe il coefficiente di copertura degli interessi ad essere pari almeno a 8. Se la liquidità non viene versata sul conto bancario entro un mese, la banca ottiene il diritto a richiedere il rimborso immediato del finanziamento.

Al 31 dicembre 20X1 il coefficiente di copertura degli interessi dell'Entità A è pari a 6. Pertanto, il primo covenant non è rispettato. L'Entità A dispone di fondi sufficienti per effettuare il versamento sul conto bancario dedicato entro il 31 gennaio 20X2.

In che modo l'Entità A dovrebbe classificare il finanziamento nel suo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 20X1?

#### Analisi:

In questo caso, il covenant viene verificato in due fasi:

- i. La fase 1 è la verifica del coefficiente di copertura degli interessi, che non è stata superata prima della data di chiusura dell'esercizio di riferimento.
- ii. La fase 2 è la richiesta di versare liquidità su un conto bancario dedicato. Il termine per il rispetto di questo requisito è successivo alla data di chiusura dell'esercizio.

Lo IAS 1 non prevede requisiti specifici in questi casi.

A nostro avviso, il covenant sarà violato solo quando l'Entità A non supererà la verifica nella sua interezza, ovvero se non versa la liquidità richiesta sul conto bancario dedicato entro il 31 gennaio 20X2. Poiché la seconda fase della verifica del covenant deve essere superata dopo la data di chiusura dell'esercizio, si applica lo IAS 1.72B(b) e il covenant non influisce sull'esistenza, alla data di chiusura dell'esercizio, del diritto a differire il regolamento per almeno dodici mesi. Pertanto, la passività è classificata come non corrente al 31 dicembre 20X1.

L'Entità A dovrà fornire l'informativa richiesta dallo IAS 1.76ZA (si veda la [sezione 8](#)).



## 8. OBBLIGHI D'INFORMATIVA

Le Modifiche hanno introdotto il paragrafo 76ZA, che stabilisce gli obblighi d'informativa per situazioni in cui l'entità classifica le passività derivanti da contratti di finanziamento come non correnti e il diritto dell'entità a differire il regolamento di queste passività per almeno dodici mesi è subordinato al rispetto, da parte dell'entità, di uno più covenant(s) entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. In queste situazioni, lo IAS 1.76ZA richiede all'entità di dare un'informativa in nota integrativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere che vi è il rischio che le passività possano diventare esigibili entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, fra cui:

- a) informazioni sui covenants (inclusa la natura dei covenants e quando l'entità è tenuta a rispettarli) e sul valore contabile delle relative passività;
- b) informazioni su fatti e circostanze, se presenti, che indicano che l'entità potrebbe avere difficoltà a rispettare i covenants. Tali fatti e circostanze potrebbero anche includere il fatto che l'entità non avrebbe rispettato i covenants se questi fossero stati valutati ai fini di verificare la conformità sulla base delle circostanze dell'entità alla data di chiusura dell'esercizio.

### Esempio:

L'Entità A ha un finanziamento bancario rimborsabile dopo 5 anni. Il contratto di finanziamento richiede che l'Entità A abbia un *working capital ratio* superiore a 1,2 ogni 30 giugno, violato il quale il finanziamento diventa esigibile a richiesta.

Il bilancio annuale dell'Entità A viene chiuso il 31 dicembre.

L'Entità A ha superato la verifica del covenant al 30 giugno 20X1. Al 31 dicembre 20X1, il *working capital ratio* dell'Entità A è pari a 1.15.

La verifica del covenant al 30 giugno 20X2 è successiva alla data di chiusura dell'esercizio e non influisce sul fatto che l'Entità A abbia diritto, al 31 dicembre 20X1, a differire il regolamento per almeno dodici mesi.

La passività è classificata come non corrente al 31 dicembre 20X1.

Le seguenti sono alcune informazioni illustrative come prescritte dallo IAS 1.76ZA:

#### Informazione illustrativa 1

##### **Nota XX Finanziamenti erogati e assunti (estratto):**

Il finanziamento dell'Entità A dalla Banca B (20X1: CU950,000; 20X0: CU935,000) è rimborsabile il 31 dicembre 20X5. Il contratto prevede un covenant che richiede un *working capital ratio* superiore a 1,2 al 30 giugno di ogni anno. Il finanziamento sarà esigibile a richiesta in caso di mancato rispetto del covenant.

Il *working capital ratio* dell'Entità A al 30 giugno 20X1 era pari a 1,25 e il covenant è stato rispettato. Pertanto, al 31 dicembre 20X1, il finanziamento non è esigibile a richiesta ed è classificato come non corrente.

Il *working capital ratio* dell'Entità A al 31 dicembre 20X1 è pari a 1,15, il che viola il covenant relativo al *working capital ratio* superiore a 1,2.

Storicamente, l'Entità A registra un fatturato più alto durante i primi 6 mesi dell'anno. L'Entità A dovrà rispettare i previsti obiettivi di vendita nell'arco di questo periodo del prossimo anno al fine di superare la futura verifica del covenant al 30 giugno 20X2. Se l'entità non supererà la verifica del covenant al 30 giugno 20X2, il finanziamento diverrà esigibile a richiesta.

Al momento dell'autorizzazione alla pubblicazione del presente bilancio, l'Entità A ha rispettato il previsto obiettivo di vendita e il suo *working capital ratio* è salito a 1.18.

**Note XX Finanziamenti erogati e assunti (estratto):**

Il finanziamento dell'Entità A dalla Banca B (20X1: CU950,000; 20X0: CU935,000) è rimborsabile il 31 dicembre 20X5. Il contratto prevede un covenant che richiede un *working capital ratio* superiore a 1,2 al 30 giugno di ogni anno. Il finanziamento sarà esigibile a richiesta in caso di mancato rispetto del covenant.

Il *working capital ratio* dell'Entità A al 30 giugno 20X1 era pari a 1,25 e il covenant è stato rispettato. Pertanto, al 31 dicembre 20X1, il finanziamento non è esigibile a richiesta ed è classificato come non corrente.

Il *working capital ratio* dell'Entità A al 31 dicembre 20X1 è pari a 1,15, il che viola il covenant relativo al *working capital ratio* superiore a 1,2.

Al momento dell'autorizzazione alla pubblicazione del presente bilancio, il *working capital ratio* dell'Entità A è diminuito a 1.10 a causa di una contrazione della domanda nella giurisdizione Z. L'Entità A ha contattato la Banca B per ottenere un waiver rispetto alla potenziale violazione del covenant e le trattative per l'ottenimento del waiver sono in fase avanzata. Tuttavia, qualora l'Entità A non dovesse superare la verifica del covenant al 30 giugno 20X2 e la Banca B non concedesse un waiver rispetto alla violazione del covenant, il finanziamento diventerebbe esigibile a richiesta.

Sulla base di fatti e circostanze, potrebbero essere applicabili alcuni degli obblighi d'informativa di cui all'IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative* (e.g. IFRS 17.18-19 su inadempienze e violazioni, informazioni sulla gestione del capitale) e allo IAS 1 *Presentazione del bilancio* (e.g. IAS 1.25 relativo alla continuità aziendale). Gli esempi di cui sopra non trattano questi obblighi d'informativa.





## 9. ENTRATA IN VIGORE E PRIMA APPLICAZIONE

Le Modifiche entrano in vigore retroattivamente per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2024, o in data successiva, conformemente allo IAS 8 *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*. È permessa l'applicazione anticipata.

Se un'entità applica le Modifiche 2022 a un esercizio precedente, a tale esercizio deve applicare anche le Modifiche 2020. Se un'entità applica le Modifiche 2020 a un esercizio precedente, ma successivo alla pubblicazione delle Modifiche 2022, a tale esercizio deve altresì applicare le Modifiche 2022. Se un'entità applica le Modifiche a un esercizio precedente, deve rendere noto questo fatto.

Le Modifiche sono state adottate dall'Unione europea il 19 dicembre 2023.

### **Classificazione dei finanziamenti per l'esercizio comparativo nel primo anno di applicazione delle Modifiche**

Le Modifiche sono applicabili alla classificazione dei finanziamenti per l'esercizio comparativo anche nel primo anno di applicazione.

Per esempio, consideriamo un'entità che applica per la prima volta le Modifiche per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2024, o in data successiva. L'entità aveva un finanziamento in essere al 31 dicembre 2023, che richiedeva il rispetto di un covenant. Il mancato rispetto del covenant alla data indicata renderebbe il finanziamento esigibile a richiesta. Il finanziamento è stato classificato come corrente nei bilanci relativi agli esercizi chiusi il 31 dicembre 2023 e 2022. Conformemente alle disposizioni delle Modifiche, il finanziamento dovrebbe essere classificato come non corrente al 31 dicembre 2023. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, l'entità dovrebbe classificare il finanziamento come non corrente con riferimento all'esercizio comparativo, ovvero al 31 dicembre 2023.

Inoltre, l'entità dovrebbe presentare un terzo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente conformemente allo IAS 1.40A, che richiede un terzo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente (ovvero al 1° gennaio 2023) se l'applicazione retroattiva delle Modifiche ha un impatto significativo sull'informativa riportata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente.



## CONTATTI

BDO  
Viale Abruzzi, 94  
20131 Milano  
Tel. 02 58 20 10

[financialreportingstandards.helpdesk@bdo.it](mailto:financialreportingstandards.helpdesk@bdo.it)

BDO è tra le principali organizzazioni internazionali di servizi alle imprese.

Nonostante l'attenzione con cui è stata preparata, la presente pubblicazione deve essere considerata soltanto come un'indicazione di massima e non può, in nessuna circostanza, essere associata, in parte o in toto, ad un'opinione espressa da BDO. BDO non può essere ritenuta responsabile di eventuali errori od omissioni contenuti nel documento. Non si deve fare affidamento sulla pubblicazione per trattare situazioni specifiche e non si deve agire, o astenersi dall'agire, sulla base delle informazioni ivi contenute senza un parere professionale specifico. Si prega di rivolgersi alla società membro di BDO della propria area geografica per discutere di queste questioni tenendo conto delle proprie particolari circostanze.

BDO IFR Advisory Limited, Brussels Worldwide Services BV, BDO International Limited e altre società membri di BDO e i rispettivi partner, dipendenti e/o agenti non accettano o non si assumono alcuna responsabilità o dovere di diligenza per qualsiasi perdita derivante da un'azione intrapresa o non intrapresa da chiunque sulla base delle informazioni contenute nella presente pubblicazione o per qualsiasi decisione basata su di esse.

Ciascuna società di BDO International Limited (l'entità che guida la rete BDO), Brussels Worldwide Services BV, BDO IFR Advisory Limited e le società membri è una persona giuridica separata e non risponde degli atti o delle omissioni di un'altra entità della rete. Nulla negli accordi o nelle regole della rete BDO costituisce o implica un rapporto di agenzia o di partenariato tra BDO International Limited, Brussels Worldwide Services BV, BDO IFR Advisory Limited e/o le società membri della rete BDO.

© 2024 BDO IFR Advisory Limited, a UK registered company limited by guarantee. All rights reserved.

Tradotto in italiano e pubblicato da:

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti. BDO è il marchio utilizzato dal network BDO e dalle singole società indipendenti che ne fanno parte.

© 04/2024 BDO (Italia) - IFRS IN PRACTICE - Tutti i diritti riservati.

[www.bdo.it](http://www.bdo.it)

